

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

ACLI - IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI)

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00045

3) *Albo e Classe di iscrizione :*

Nazionale

1

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Relazioni e reti di pace

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Educazione e Promozione Culturale, Educazione alla pace 08

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

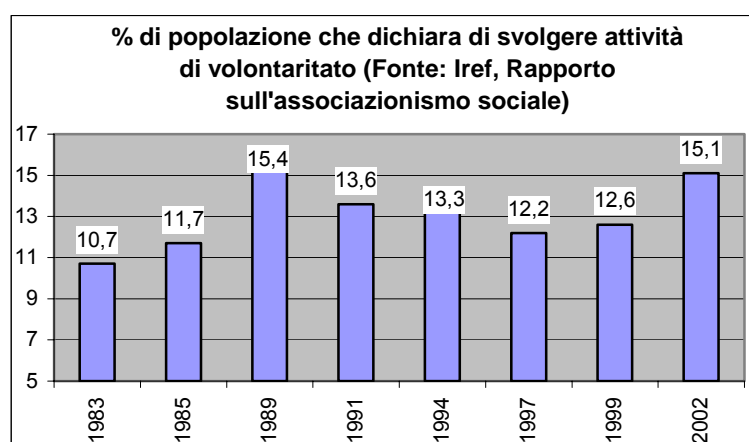
#### **CONTESTO GENERALE**

Nei anni scorsi è stata redatta una pubblicazione dal titolo "Barometro della Solidarietà Internazionale degli Italiani".

Dall'analisi di questi dati emerge che solo una piccola percentuale sarebbe disposta ad impegnarsi in modo diretto (il 12,7 % degli intervistati sarebbe disposto ad impegnare parte del proprio tempo in un'associazione di volontariato, il 14,1 % vorrebbe informarsi maggiormente sulle problematiche dei paesi più poveri), mentre la grande maggioranza è propensa ad intraprendere modalità di tipo indiretto (il 48 % iniziative di raccolta fondi, offerte alimentari e medicinali, il 34,2 % verserebbe soldi per il sostegno a distanza).

Attività	% di preferenze attribuite alle singole attività per il totale del campione
Partecipare ad iniziative di solidarietà, come raccolta di offerte, alimenti, medicine ecc.	48,00%
Sostenere un bambino, versando soldi per la sua educazione e salute	34,20%
Dare soldi a un'associazione di volontariato internazionale e di aiuto umanitario	23,20%
Informarsi di più sulla situazione dei paesi più poveri	14,10%
Impegnare parte del proprio tempo per un'associazione di volontariato internazionale	12,70%
Firmare una petizione per fare pressione sul Governo, in materia di aiuto allo sviluppo dei paesi poveri	14,90%
Partire come volontario per un periodo di servizio in uno dei paesi più poveri	6,40%
Andare all'estero a visitare una missione o un progetto di un'associazione umanitaria	5,10%
Non so, nessuna di queste	16,60%

La consistenza, soprattutto per quanto riguarda le fasce più giovani di età, della percentuale di persone che intendono impegnarsi nel sociale, è avvalorato anche da una ricerca effettuata dall'IREF, che nel 2003 segnala la tendenza all'aumento della popolazione che dichiara di svolgere attività di volontariato (IREF, Rapporto sull'associazionismo sociale<sup>1</sup>).



Nel mondo di oggi, tra i paesi a sviluppo avanzato e quelli del Sud del mondo, il grado di benessere e la situazione demografica sono così differenziati da determinare necessariamente una corrente migratoria, con una sorta di effetto calamita che non si può evitare.

L'interrogativo di fondo è **se le nostre società siano in grado di comporre un quadro unitario queste differenze**. Le differenze riscontrate hanno forti implicazioni societarie e inducono a pensare a fattori di natura economica (vengono dai paesi poveri), culturale, (li consideriamo portatori di culture inferiori) e politica (per lo più non fanno parte dell'Occidente). Questi fattori spesso impediscono di accettare i nuovi venuti su un piano di pari dignità e di riconoscerne l'apporto e lo stimolo per una maggiore creatività sociale.

Funzionale a questo modello è la sperimentazione di nuove forme di rapporti e comportamenti che favoriscano l'inclusione degli immigrati e lo scambio culturale.

Ruolo importante quindi in questo contesto è ricoperto dalla **mediazione culturale** e dalla **promozione di iniziative di scambio, conoscenza e valorizzazione**.

<sup>1</sup> Pubblicato all'interno del Rapporto Italia 2004 (Eurispes, 2004). Vi è contenuto uno studio sulla propensione alle attività sociali, denominato "Associazionismo e volontariato: quanto si impegnano gli italiani".

## CONTESTO TEMATICO-SETTORIALE

Gli ambiti di impegno rispetto al quale riteniamo di poter promuovere una informazione, sensibilizzazione e mobilitazione sono quelli relativi alla co-operazione comunitaria allo sviluppo promuovendo, nel territorio italiano, in particolare quella che si può chiamare la **Educazione alla Pace e allo Sviluppo**.

Si intende quella parte di lavoro che si realizza in rapporto di partenariato con altri soggetti della società civile italiana e nella valorizzazione del partenariato e delle esperienze maturate assieme alla società civile di altri posti del mondo attraverso la cooperazione.

L'obiettivo è quello di aiutare le persone e la società nel suo insieme a maturare una conoscenza, una consapevolezza e una motivazione all'impegno nel rapporto reciproco (educazione alle relazioni, alla multiculturalità, alla pace, alla nonviolenza) e nel rapporto con le risorse (educazione ambientale, educazione ad un commercio equo e solidale).

All'interno della promozione di Educazione allo sviluppo IPSIA partecipa e co-promuove campagne internazionali e nazionali di lobbying:

### CAMPAGNE

#### Campagna "Obiettivi del Millennio: target 2015"

Nel Settembre del 2000, durante il Millennium Summit, 189 Capi di Stato e di Governo si sono impegnati a lavorare insieme per costruire un mondo più sicuro, più prospero ed equo per tutti entro il 2015 ed in particolare:

- Dimezzare la povertà assoluta e al fame nel mondo
- Assicurare l'istruzione elementare per tutti
- Promuovere la parità tra i sessi
- Ridurre di 2/3 la mortalità infantile
- Ridurre di 2/3 la mortalità materna
- Fermare la diffusione dell'HIV/AIDS
- Assicurare la sostenibilità ambientale
- Sviluppare un partenariato globale per lo sviluppo

La Campagna mira ad esercitare pressione perché gli impegni vengano rispettati.

#### Campagna "NO Dumping"

- La pratica del dumping consente ai Paesi ricchi di produrre beni ad un costo molto basso e di rivenderli all'estero a prezzi inferiori al loro costo di produzione ed inferiori persino ai prezzi dello stesso bene prodotto in loco, svilendo e soggiogando così sempre più le già fragili economie dei Paesi poveri.

La campagna è un'azione di mobilitazione contro i "sussidi alle esportazioni", noti come "dumping".

#### Campagna "Debito"

- Il problema del debito internazionale grava sul destino di molte nazioni ed è causa di alcuni dei maggiori problemi internazionali. A quasi vent'anni dalla crisi che lo fece moltiplicare, nel 1982, si sono susseguiti appelli e iniziative che non hanno però impedito al debito di continuare a crescere. Si tratta di un problema causato dalle politiche che hanno ridotto in stato di forte indebitamento molti Paesi del Sud del mondo, soprattutto quelli dell'Africa sub-sahariana. I governi e le istituzioni internazionali non hanno sinora trovato una soluzione per impedire che il debito generasse una spirale crescente di impoverimento e di esclusione sociale. Le conseguenze sono state un ulteriore impoverimento di questi Paesi, danni all'ambiente, fuga delle persone verso l'occidente.

La campagna mira alla riduzione/cancellazione del debito considerato iniquo e/o illegittimo.

### Armamenti

A livello internazionale è presente oggi una grande mobilitazione internazionale. Gli obiettivi della mobilitazione sono:

A livello internazionale, si vuole fare pressione per la promulgazione di un trattato Internazionale sul Commercio degli armamenti (ATT).

A livello europeo per una revisione del Codice di Condotta Europeo sull'export di armamenti. Attualmente il codice non è vincolante e risulta piuttosto debole sotto molti aspetti.

A livello nazionale lanciando una sensibilizzazione diffusa sul tema delle armi (a partire da quelle leggere) e cercando parallelamente di raggiungere alcuni obiettivi:

- difesa della legge 185/90 e monitoraggio dell'export italiano
- un cammino verso l'introduzione di una legislazione nazionale sugli intermediatori di armi
- richiesta di una legislazione più rigida in materia di armi leggere

### **Campagna "Stop al turismo sessuale"**

Per turismo sessuale si intende lo sfruttamento sessuale a fini commerciali attuato da persone che viaggiano dal loro paese di origine verso altri paesi, solitamente più disagiati, al fine di ottenere prestazioni sessuali da minori. In Italia dagli anni '90 esiste una mobilitazione su questi temi che ha portato, tra l'altro, alla legge 269/98 che prevede l'introduzione del principio di extraterritorialità, e dell'obbligo per gli operatori turistici di apporre su tutto il materiale destinato agli utenti la comunicazione con la quale si avvertono i viaggiatori che i reati di sfruttamento sessuale dei minori sono punibili con la reclusione anche se commessi all'estero.

## **LE AREE TEMATICHE**

### **Commercio Equo e Solidale**

Secondo l'International Fair Trade Association il Commercio Equo e solidale è una partnership economica basata sul dialogo, la trasparenza, il rispetto, che mira ad una maggiore equità tra Nord e Sud del mondo attraverso il commercio internazionale. Il commercio equo contribuisce ad uno sviluppo sostenibile complessivo attraverso l'offerta di migliori condizioni economiche e assicurando i diritti dei produttori marginalizzati dal mercato e dei lavoratori, specialmente nel Sud del mondo.

Le organizzazioni di commercio equo (Fair Trade Organisations), supportate dai consumatori, sono coinvolte attivamente nell'assistenza tecnica dei produttori, nell'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni e nello sviluppo di campagne volte al cambiamento delle regole e delle pratiche del commercio internazionale.

Le linee guida del commercio equo sono:

- garantire ai piccoli produttori nel sud del mondo, un accesso diretto e sostenibile al mercato, al fine di favorire il passaggio dalla precarietà ad una situazione di autosufficienza economica e di rispetto dei diritti umani;
- rafforzare il ruolo dei produttori e dei lavoratori come primari "stakeholders" (portatori di interesse) nelle organizzazioni in cui operano;
- agire ad ampio raggio, anche a livello politico e culturale, per raggiungere una maggiore equità nelle regole e nelle pratiche del commercio internazionale.

### **La Microfinanza**

La microfinanza è diventata nel corso degli ultimi dieci anni uno degli strumenti più popolari nel campo dello sviluppo e coinvolge ormai tutti i principali attori della cooperazione internazionale. Negli ultimi 5 anni, inoltre, secondo l'IFAD (Agenzia ONU per lo sviluppo rurale) la microfinanza è cresciuta in media del 25-30% annuo ed il 2005 è stato dichiarato Anno Internazionale del Microcredito. Per microfinanza si intendono quindi i servizi ed i processi che mirano ad includere le persone a basso reddito (quindi abitualmente considerate "non bancabili") nel sistema del credito.

IPSIA gestisce, direttamente e in collaborazione con il Consorzio Etimos, progetti di microfinanza in diverse parti del mondo ma oltre a questo IPSIA ritiene che la microfinanza, oltre a rappresentare uno strumento utili nei contesti di cooperazione, possa rappresentare oggi uno dei processi e degli ambiti da approfondire anche dal punti di vista teorico e di elaborazione e possa diventare uno strumento utilizzabile sempre più anche nel contesto italiano.

### **Il Volontariato Internazionale**

"Ognuno crede che il mondo sia come quello che vede affacciandosi dal proprio balcone" dice un proverbio bosniaco. Per questo IPSIA promuove occasioni di volontariato internazionale come occasioni per "affacciarsi ad altri balconi" e quindi come occasione privilegiata e intensiva di educazione alle relazioni giuste. Rientrano in questo ambito quindi i settori di turismo responsabile, viaggi di conoscenza, campi di lavoro, stage, servizio civile internazionale.

### **La Cooperazione allo sviluppo**

Il modello di cooperazione che IPSIA sceglie è quello che si è voluto chiamare di **Co-operazione Comunitaria allo sviluppo**. L'obiettivo della co-operazione comunitaria allo sviluppo è:

- promuovere processi di acquisizione di consapevolezza sulle situazioni di squilibrio e ingiustizia attuali
- promuovere processi di partecipazione e mobilitazione finalizzati ad un cambiamento del sistema attuale
- promuovere riflessione, pensiero, approfondimento, scambio su sistemi alternativi
- promuovere sperimentazioni di sistemi anche solo parzialmente alternativi

**Per co-operazione comunitaria allo sviluppo** si intende:

- a. una cooperazione che sia co-operazione, ossia che sia fare assieme
- b. una cooperazione che abbia come base le diverse comunità locali
- c. una cooperazione che metta in rete le diverse comunità locali

Con il termine **sviluppo** non si intende crescita e neppure una modificazione puramente economica ma un processo coinvolgente, non monodimensionale, di miglioramento della qualità della vita della persona, di ampliamento della gamma di scelte e della possibilità di influire. Perché la cooperazione sia realmente co-operazione comunitaria serve che **l'organismo che la promuove (l'ONG):**

- a. sia radicato nelle comunità locali italiane
- b. sia radicato nelle comunità locali degli altri posti del mondo dove intende operare
- a. abbia la consapevolezza di avere un ruolo di mediazione, facilitazione, stimolo del processo di scambio tra comunità locali

Per IPSIA **essere radicati nelle comunità locali italiane significa:**

- a. essere soggetti presenti e attivi nel proprio territorio locale
- b. essere soggetti inseriti nella rete della società civile italiana
- c. essere soggetti in dialogo con le amministrazioni locali
- d. essere soggetti in dialogo con i diversi altri attori presenti sul territorio

Per IPSIA **essere radicati nelle comunità locali degli altri posti dove si intende operare significa:**

- a. costruire presenze durature (non semplicemente legate alla durata del progetto o del finanziamento)
- b. costruire partnership e relazioni solide e mature con le realtà della società civile dei luoghi dove si intende operare
- c. essere in dialogo con le amministrazioni locali dei luoghi dove si intende operare

### **L'economia solidale**

È una forma alternativa di produzione, consumo e distribuzione della ricchezza basata sulla valorizzazione dell'essere umano e non del capitale. Di base associativista e cooperativista, è volta alla produzione, al consumo e alla commercializzazione di beni e servizi, privilegiando l'autopromozione economica. (per il principio base che l'individuo deve essere e deve sentirsi artefice del proprio sviluppo) La sua finalità ultima è quella di promuovere il bem vivir collettivo.

In questa logica il lavoro si trasforma in un mezzo di riscatto, di liberazione umana dentro un processo di democratizzazione economica; una forma alternativa più giusta all'economia di mercato e alla sua dimensione alienante delle relazioni di produzione/consumo esistente. La sua finalità, multidimensionale, prende in considerazione i vari aspetti della vita di un essere umano (quello culturale, quello politico, quello sociale e non solo quello economico); la sua prospettiva è la costruzione di un ambiente economico socialmente più giusto e sostenibile. Il movimento di Economia Solidale è cresciuto e sta crescendo in maniera molto rapida tanto in America Latina (principalmente in Brasile) quanto, ultimamente in Europa.

La sua espansione è una risposta al crescente fenomeno di esclusione a cui sono sottoposte sempre di più intere fasce di popolazione a causa di un processo di globalizzazione aggressivo che spinge sempre più ai margini le fasce più deboli della società. In Brasile l'economia solidale ha oltrepassato la dimensione di iniziativa isolata per divenire uno degli strumenti adottati dal Governo Lula per combattere i fenomeni di disuguaglianza, povertà ed esclusione tipici del paese sudamericano. L'istituzione di una Secretaria Nazionale di Economia Solidale (SENAES) e la nascita di piattaforme e reti comuni (una su tutte la RBSES – Rede Brasileira de Economia Solidaria – [www.redesolidaria.com.br](http://www.redesolidaria.com.br)) che collegano le sempre più numerose esperienze brasiliane di Ec.solidale hanno fatto assumere al fenomeno una crescita strutturazione rilevante.

A livello italiano il fenomeno pur non essendo così sviluppato come in A.Latina, attraverso la RES - Rete italiana di Economia Solidale ([www.retecosol.org](http://www.retecosol.org)) ci si è dotati di una Carta dei Valori che

riassume le principali caratteristiche del fenomeno. Qui di seguito il contenuto: Le pratiche di economia solidale si identificano dalla loro tensione verso i seguenti elementi caratterizzanti:

- nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità e cooperazione;
- giustizia e rispetto delle persone (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali);
- rispetto dell'ambiente (sostenibilità ecologica);
- partecipazione democratica;
- impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio (partecipazione al "progetto locale");
- disponibilità a entrare in relazione con le altre realtà dell'economia solidale condividendo un percorso comune;
- impiego degli utili per scopi di utilità sociale.

## CONTESTO TERRITORIALE

Il contesto territoriale generale è composto dai singoli contesti territoriali identificati.

### Delimitazione dei contesti territoriali:

Aosta	Comune di Aosta e limitrofi	Aosta, Sarre, Gressan, Charvensod, Pollein, Saint-Christophe, Roisan, Gignod
Cuneo	Comune di Cuneo	Comune di Cuneo
Treviso	La parte nord orientale della provincia di Treviso	Comuni di Treviso, Follina, Falla di Soligo, Pieve di Soligo, Valmarina, Viane.
Crema (CR)	Alcuni comuni del Distretto di Crema	Comune di Crema, Castelleone, Chieve, Madignano, Pandino, Rivolta d'Adda, Soncino.
Corsico (MI)	Il territorio del corsichese	Comune di Buccinasco e Comune di Corsico
Pozzuolo Martesana (MI)	L'area della martesana	Comuni di: Comuni di Pozzuolo Martesana, Inzago, Cassano D'Adda, Melzo.
Seregno (MI)	Comune di Seregno	Comune di Seregno.
Forlì (FC)	Comune di Forlì e Comune di Forlimpopoli.	Comune di Forlì e Comune di Forlimpopoli.
Palermo	Seconda circoscrizione	Seconda Circoscrizione
Benevento	Comune di Benevento.	Comune di Benevento
Avellino	Comune di Avellino.	Comune di Avellino
Trieste	Zona 1 del Comune di Trieste	4° e 5° Circoscrizione del Comune di Trieste
<b>TOTALE</b>		<b>12 territori</b>

Il **profilo demografico** dei territori identificati è il seguente:

Aosta	49.594
Cuneo	52.334
Treviso	28.159
Crema	70.761

Corsico	59.852
Pozzuolo	52.049
Seregno	40.000
Palermo	77.907
Forlì	124.650
Benevento	63.026
Avellino	59.933
Trieste	51.000
<b>TOTALE</b>	<b>729.265</b>

La presenza di Istituti Scolastici nei territori identificati è la seguente.

	Elementari	Medie	Superiori	Facoltà	Totali
<b>Aosta</b>	19	8	15	1	<b>42</b>
<b>Cuneo</b>	10	8	14	4	<b>36</b>
<b>Treviso</b>	9	6	8	1	<b>25</b>
<b>Crema</b>	20	7	13	1	<b>41</b>
<b>Corsico</b>	7	5	3	0	<b>15</b>
<b>Pozzuolo</b>	9	6	5	0	<b>20</b>
<b>Seregno</b>	3	2	4	0	<b>9</b>
<b>Palermo</b>	2	2	3	0	<b>7</b>
<b>Forlì</b>	7	4	9	1	<b>21</b>
<b>Benevento</b>	7	5	10	1	<b>23</b>
<b>Avellino</b>	7	6	13	0	<b>26</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100</b>	<b>59</b>	<b>97</b>	<b>9</b>	<b>265</b>

La presenza del Sistema ACLI nei territori identificati è la seguente:

	Circoli	Soci ACLI	Utenti di servizi ACLI
Aosta	7	800	3500
Cuneo	20	2832	7500
Treviso	5	500	2000
Crema	6	540	3500
Corsico	4	500	3000
Pozzuolo	5	500	3150
Seregno	1	200	2350
Palermo	9	1093	2000
Forlì	26	2550	7000
Benevento	6	500	3500
Avellino	7	858	3700
Trieste	9	2586	3500
<b>TOTALE</b>	<b>105</b>	<b>13.459</b>	<b>44.700</b>

**La presenza di Strutture Parrocchiali** nei territori identificati è la seguente:

	<b>Parrocchie</b>	
Aosta	6	Maria Immacolata, S. Giovanni Battista, San Lorenzo, S. Anselmo, S. Stefano, S. Martin,
Cuneo	7	S. Maria del Bosco, Cuore Immacolato di Maria, Sacro Cuore, S. Giovanni Bosco, S. Paolo, S. Maria, S. Ambrogio,
Treviso	9	Annunciazione del Signore, Santo Stefano Protomartire SS Pietro e Paolo apostoli, San Tiziano vescovo, BV del Rosario, SS Pietro e Paolo apostoli , S. Caterina vergine, Assunzione di Maria, Immacolata concezione
Crema	24	S. Benedetto Abate, S. Bartolomeo dei Morti, S. Carlo Borromeo, S. Cuore di Gesù, S. Giacomo Maggiore, S. Pietro Apostolo, SS. Trinità, S. Angela Merici, Sabbioni, S. Bernardino, S. Maria della Croce, S. Maria dei Mosi, S. Michele, S. Stefano in Vairano, Vergonzana, Madignano, Castelleone, Soncino, San Pietro Apostolo, S. Maria Assunta e S. Giacomo Ap. S. Maria Ass. e Sigismondo, S. Margherita V.
Corsico	5	S. Maria Assunta, Maria Madre della Chiesa, S. Antonio, S. Marco, S. Adele
Pozzuolo	8	Natività Maria Vergine, S. Marco Evangelista S. Maria delle Stelle, Sacro Cuore, S. Alessandro e Margherita S. Bartolomeo, Inzagò 1 e 2
Seregno	5	B.V. Addolorata al Lazzaretto, S. Ambrogio, S. Carlo, S. Giovanni Bosco, S. Giuseppe, S. Valeria.
Palermo	4	S. Gaetano, Maria SS delle Grazie, Maria SS del Carmelo SS Crocifisso SS Salvatore
Forlì	33	Busecchio, Cappuccini, Ca'ossi, Carena, Cava, Cattedrale, Durazzano, Coriano, Ladino, Pianta, Pieveacquedotto, Ravaldino, Regina Pacis, Romiti, Ronco, S. Benedetto, S. Biagio, S. Caterina, S. Giorgio, S. Giovanni evangelista, S. Giovanni Battista, S. Giuseppe Artigiano, S. Lucia, S. Maria del Fiore, S. Mercuriale, S. Rita, Schiavonia, S. Maria del Fiore, S. Paolo, S. Varano.
Benevento	14	Sacro Cuore di Gesù, San Donato, San Gennaro, San Giuseppe Moscati, San Modesto, Santa Maria della Pace, S. Maria della Pietà, S. Maria della Verità, S. Maria di Costantinopoli, S. Sofia, S. Anna, S. Anna e S. Antonio, SS Addolorata, Spirito Santo.
Avellino	10	Cuore Immacolato della BV Maria, Maria SS di Montevergine, S. Alfonso Maria dei Liguori, S. Ciro, S. Francesco, S. Maria Assunta, S. Maria delle Grazie, S. Maria di Costantinopoli, SS Trinità dei poveri, SS Rosario
Trieste	10	BV Addolorata, BV del Rosario, BV delle Grazie, S. Girolamo Immacolato Cuore di Maria, Maria Regina Pacis, Nostra Signora di Lourdes, S. Giovanni decollato, S. Giuseppe B.V. del Soccorso
<b>TOTALE</b>	<b>135</b>	

**La presenza di Botteghe del Commercio equo e solidale** nei territori identificati è la seguente:

	<b>Botteghe del Commercio Equo e Solidale</b>
Aosta	1
Cuneo	1
Treviso	1
Crema	1
Corsico	1
Pozzuolo	1
Seregno	1
Palermo	0
Forlì	1
Benevento	0
Avellino	0
Trieste	2
<b>TOTALE</b>	<b>14</b>

La presenza di **Associazioni di volontariato** è la seguente:

	<b>Numero Associazioni Volontariato impegnate su temi affini</b>
Aosta <sup>2</sup>	9
Cuneo <sup>3</sup>	10
Treviso	41
Crema <sup>4</sup>	6
Corsico	50 <sup>5</sup>
Pozzuolo <sup>6</sup>	47
Seregno <sup>7</sup>	30
Palermo <sup>8</sup>	10
Forlì <sup>9</sup>	7
Benevento <sup>10</sup>	4
Avellino <sup>11</sup>	6
Trieste <sup>12</sup>	18
<b>TOTALE</b>	<b>238</b>

<sup>2</sup> Dato da rilevazione della FIVOL dal titolo "*Ricerca sulle organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale in Valle d'Aosta: caratteristiche, bisogni, qualità dei processi ed esiti*" realizzata con la collaborazione del centro di servizio per il Volontariato della Valle d'Aosta. Sono qui suddivise in settori di attività.

<sup>3</sup> Da Registro Centro Servizio Volontariato Provincia di Cuneo.

<sup>4</sup> Da Registro Centro Servizio Volontariato Provincia di Cremona.

<sup>5</sup> Da Registro del Comune di Corsico e Buccinasco.

<sup>6</sup> Da rilevazione autonoma del Circolo ACLI di Trecella.

<sup>7</sup> Da Registro Comune di Seregno.

<sup>8</sup> Da rilevazione autonoma delle ACLI di Palermo.

<sup>9</sup> Da Registro Centro Servizio Volontariato provincia di Forlì Cesena.

<sup>10</sup> Da Registro Comune di Benevento.

<sup>11</sup> La Provincia di Avellino ha avviato ora il censimento per cui non sono disponibili dati ufficiali.

<sup>12</sup> Da rilevazione autonoma ACLI Trieste.

**Non sono disponibili i dati legati alla presenza di immigrati** nei territori specificatamente identificati per cui si fa' riferimento ai dati provinciali. Da notare che i dati nazionali parlano oggi di 2.800.000 immigrati regolari e di una stima di circa 500.000 immigrati irregolari.<sup>13</sup>

	<b>Immigrati<sup>14</sup> regolari</b>	<b>Totali abitanti</b>	<b>Percentuale su popolazione</b>
Aosta	2097	123.978	1,691429
Cuneo	15908	571.827	2,78196
Treviso	36856	849.355	4,339293
Cremona	11421	348.370	3,278411
Milano	134.253	3.869.037	3,469933
Palermo	8521	1.239.808	0,687284
Forlì	10870	374.678	2,901158
Benevento	991	289.201	0,342668
Avellino	3806	437.414	0,870114
Trieste	6001	237.049	2,531544
<b>TOTALE</b>	<b>247.016</b>	<b>9.231.580</b>	<b>2,675772</b>

### **Il numero di pratiche aperte da immigrati presso gli Sportelli Immigrazione ACLI:**

Numero pratiche Aperte per Anno di apertura	2002	2003	2004	2005	2006	<b>TOTALE</b>
AOSTA			1		16	17
AVELLINO		1			3	4
BENEVENTO	2	1		26	111	140
CREMONA	24		65	173	270	532
CUNEO	14			295	87	396
FORLI-CESENA	268	10	104	50	230	662
MILANO	1				277	278
PALERMO			1	21	98	120
ROMA	5		47	236	639	927
TREVISO			1	467	660	1.128
TRIESTE	55	74	156	101	236	622
<b>TOTALE</b>	<b>2.444</b>	<b>2.184</b>	<b>4.144</b>	<b>8.384</b>	<b>14.071</b>	<b>31.237</b>

<sup>13</sup> Dossier Caritas/Migrantes 2006

<sup>14</sup> Fonte Sito [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it) Popolazione residente al 1 gennaio 2005.

**Istituzioni del territorio:**

	<b>Comune</b>	<b>Provincia</b>	<b>Regione</b>	<b>TOTALE</b>
Aosta	8	1	1	10
Cuneo	1	1	1	3
Treviso	6	1	1	8
Cremona	7	1	1	9
Milano	7	1		8
Palermo	1	1	1	3
Forlì	2	1	1	4
Benevento	1	1	1	3
Avellino	1	1		2
Trieste	1	1		2
<b>TOTALE</b>	<b>36</b>	<b>10</b>	<b>7</b>	<b>52</b>

7) *Obiettivi del progetto*

**La finalità generale del progetto** è l'aumento della attenzione, della consapevolezza e della mobilitazione rispetto ai rapporti di ingiustizia, disuguaglianza, conflitto e convivenza.

**Il progetto ha come destinatari (target):**

- gli abitanti e le organizzazioni dei territori identificati con particolare attenzione a
  - o gli studenti degli Istituti scolastici dei territori identificati
  - o i soci e gli utenti del Sistema ACLI nei territori identificati

**Gli obiettivi specifici sono rintracciabili in questa ricostruzione di quadro logico di progetto:**

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori</b>	<b>Fonti</b>
Aumento del livello di conoscenza rispetto ai rapporti di disuguaglianza e dei conflitti	<b>Raggiungimento di almeno il 30% degli abitanti del territorio</b>	Totale territorio: 729.265 abitanti 30%: <b>218.779 abitanti</b>	Report e documentazione delle attività.
	<b>Raggiungimento di almeno il 60% dei soci ACLI</b>	Totale territorio: 13459 soci 60%: <b>8075 persone</b>	Report e documentazione della attività
	<b>Raggiungimento di almeno il 40% degli utenti dei servizi ACLI</b>	Totale territorio: 44700 utenti 40%: <b>17.880 persone</b>	
	<b>Raggiungimento di almeno il 40% degli Istituti Scolastici del territorio</b>	Totale territorio: 265 scuole 40%: <b>106 scuole</b>	Report delle attività
	<b>Raggiungimento di almeno il 3% degli immigrati regolari del territorio provinciale</b>	Totale territorio (provinciale): 247.016 3%: <b>7413 immigrati</b>	Report delle attività

	<b>Raggiungimento di almeno il 40% delle Strutture parrocchiali del territorio</b>	Totale territorio: 135 parrocchie 40%: <b>54 parrocchie</b>	Report della attività
	<b>Raggiungimento del 100% delle botteghe del mondo.</b>	Totale territorio: 14 botteghe. 100%: <b>14 botteghe</b>	
Aumento della mobilitazione	Realizzazione di almeno <b>120 iniziative</b> (10 per ogni territorio identificato)		Documentazione dell'attività svolta.
	Con il <b>coinvolgimento</b> di almeno il <b>50% delle Strutture ACLI del territorio.</b>	Totale circoli del territorio: 105 50%: <b>52 circoli</b>	Documentazione dell'attività svolta.
	Con il <b>coinvolgimento</b> di almeno il <b>30% degli Istituti Scolastici del territorio.</b>	Totale scuole del territorio: 265 30%: <b>79 scuole</b>	Documentazione dell'attività svolta.
	Con il <b>coinvolgimento</b> di almeno il <b>20% delle Strutture parrocchiali del territorio.</b>	Totale parrocchie del territorio: 135 20%: <b>27 parrocchie</b>	
	Con il <b>coinvolgimento</b> di almeno lo <b>0,5% della popolazione immigrata regolare del territorio informata</b>	Totale territorio: 7413 0,5%: <b>37 immigrati</b>	
	Con il <b>coinvolgimento</b> di almeno il <b>20% delle Istituzioni del territorio.</b>	Totale Istituzioni territorio: 52 20%: <b>10 Istituzioni</b>	Documentazione dell'attività svolta.
	Con il coinvolgimento di almeno il <b>70% delle botteghe del mondo</b>	Totale territorio: 14 botteghe. 70%: <b>10 botteghe</b>	
Aumento della messa in rete delle iniziative	Attualizzazione e ampliamento della mappatura delle organizzazioni presenti sul territorio.		Mappa delle organizzazioni del territorio.
	Realizzazione di una mappatura delle iniziative delle Istituzioni locali.		Mappa delle iniziative delle Istituzioni locali.
	<b>Coinvolgimento</b> nelle iniziative di almeno il <b>30% delle Associazioni del territorio.</b>	Associazioni del territorio: 238 30%: <b>71 associazioni</b>	Documentazione dell'attività svolta.
4. Aumento della ricaduta territoriale di iniziative nazionali	Realizzazione di almeno <b>50 iniziative territoriali legate a campagne nazionali.</b>		Documentazione dell'attività svolta.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

#### **I PIANI DI ATTUAZIONE FINALIZZATI AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI**

I piani di attuazione del progetto si basano su un processo di **progettualità sociale** e di **costruzione di rete** che punti a valorizzare ogni singolo punto arrivando così ad una ricaduta positiva sull'insieme del contesto territoriale.

Un assunto fondamentale è (come si può vedere dall'analisi di contesto) la **presenza anche numerosa di soggetti che agiscono territorialmente e di campagne che si mobilitano**

**nazionalmente e internazionalmente.** Questo dato sembra scontrarsi con il permanere dei problemi macro identificati (squilibrio nord-sud, armamenti, debito estero, conflittualità...).

Si ritiene però che le attività in corso, proprio perché basate spesso quasi esclusivamente sul volontariato, risentono di **alcuni limiti dovuti a carenze di tempo con conseguenze sulla possibilità di mettere in rete e di documentare il proprio lavoro.**

Il presente progetto quindi, pur consapevole di non poter risolvere i problemi internazionali, si propone di agire su questo punto di debolezza in particolar modo **valorizzando la presenza dei SCV per connettere e mettere in relazione i soggetti e le attività esistenti attraverso reti territoriali e nazionali.**

**Il primo piano di attuazione** quindi prevede una fase di ampliamento della conoscenza (dei soggetti e delle tematiche) utile sia a costruire vocabolari comuni, sia a stabilire i contatti su cui poi basare le successive collaborazioni.

**Il secondo piano di attuazione** prevede una fase di co-progettazione territoriale che, a partire dalle azioni identificate sul territorio, provi a promuovere valore aggiunto e iniziative specifiche nuove che senza la rete di collaborazione non avrebbero potuto realizzarsi.

**Il terzo piano di attuazione** prevede la documentazione del sapere acquisito, sia mediante l'attività di ricerca, sia mediante l'esperienza.

## **LE ATTIVITA' E AZIONI**

### **ATTIVITA' 1. AGGIORNAMENTO MAPPATURA**

Per ogni territorio si provvederà ad aggiornare la mappatura esistente e in particolare (attraverso la predisposizione di schede sintetiche, modelli di intervista e di un data base complessivo) a reperire:

- a. Soggetti presenti sul territorio
- b. Riferimenti e contatti
- c. conoscenze e competenze presenti rispetto ai temi specifici.
- d. Interesse e disponibilità a collaborare su azioni e/o temi specifici
- e. Azioni già in atto sui temi identificati

### **ATTIVITA' 2. MONITORAGGIO CAMPAGNE NAZIONALI**

Per ogni campagna nazionale si provvederà ad organizzare l'approfondimento specifico mediante:

1. partecipazione a coordinamenti interassociativi nazionali e territoriali
2. ampliamento e messa a disposizione del materiale presente nella Biblioteca IPSIA Nazionale
3. Organizzazione di Raccolta di materiale e documentazione c/o ogni Sede Locale

### **ATTIVITA' 3: MONITORAGGIO TEMATICHE SPECIFICHE**

Per ogni tematica specifica si provvederà al monitoraggio mediante:

1. partecipazione a coordinamenti interassociativi nazionali e territoriali
2. ampliamento e messa a disposizione del materiale presente nella Biblioteca IPSIA Nazionale
3. Organizzazione di Raccolta di materiale e documentazione c/o ogni Sede Locale

### **ATTIVITA' 4. IDENTIFICAZIONE AZIONI TERRITORIALI**

Tenuto presente quanto emerso dai contatti con il territorio, dagli approfondimenti specifici e tematici ogni Sede Locale IPSIA identificherà i temi e le azioni specifiche per la realizzazione nel proprio territorio nonché i soggetti con i quali promuovere le iniziative.

Ogni Sede IPSIA comunque realizzerà almeno 3 tipi di Attività di sensibilizzazione e informazione, 1 tipo di attività di educazione e formazione, 1 tipo di Attività di mobilitazione e intervento.

<b>Attività di sensibilizzazione e informazione</b>
Volantinaggi
Testimonianze e dibattiti
Comunicati stampa
Mostre
Spettacoli teatrali e/o Proiezione di film
<b>Attività di educazione e formazione</b>
Percorsi nelle scuole, nei circoli, nelle parrocchie

<b>Attività di mobilitazione e intervento</b>
Corsi di italiano per immigrati
Banchetti di promozione commercio equo e solidale
Attività con minori immigrati per integrazione scolastica

#### **ATTIVITA' 5. CREAZIONE DI GRUPPI DI LAVORO E STRUMENTI SPECIFICI**

Ogni Sede Locale IPSIA creerà gruppi di lavoro a seconda del tema e delle iniziative identificate. La sede Nazionale IPSIA si occuperà di supportare il lavoro dei gruppi di lavoro fornendo indicazioni tematiche e metodologiche e supportando la creazione di strumenti specifici dove le sedi locali lo richiedano.

#### **ATTIVITA' 6. REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' TERRITORIALI**

Ogni Sede Locale IPSIA realizzerà le attività e le azioni territoriali in base a quanto deciso nei punti precedenti. In particolare le azioni si divideranno in:

<b>Attività di sensibilizzazione e informazione</b>
Volantinaggi
Testimonianze e dibattiti
Comunicati stampa
Mostre
Spettacoli teatrali e/o Proiezione di film
<b>Attività di educazione e formazione</b>
Percorsi nelle scuole, nei circoli, nelle parrocchie
<b>Attività di mobilitazione e intervento</b>
Corsi di italiano per immigrati
Banchetti di promozione commercio equo e solidale
Attività con minori immigrati per integrazione scolastica

#### **ATTIVITA' 7. DOCUMENTAZIONE ATTIVITA' TERRITORIALI**

Affinché il lavoro realizzato possa essere usufruito anche da altre Sedi territoriali nei successivi anni e/o da altre organizzazioni tutto il percorso progettuale verrà documentato e la documentazione verrà resa disponibile attraverso il sito [www.ipsia.acli.it](http://www.ipsia.acli.it).

L'organizzazione temporale delle attività può essere visualizzata nel seguente Cronogramma.

	<b>Giu</b>	<b>Lug</b>	<b>Ago</b>	<b>Set</b>	<b>Ott.</b>	<b>Nov.</b>	<b>Dic.</b>	<b>Gen.</b>	<b>Feb</b>	<b>Mar.</b>	<b>Apr.</b>	<b>Mag.</b>
<b>1.</b>	X	x	X									
<b>2.</b>		x	X	X								
<b>3.</b>		x	X	X								
<b>4.</b>			X	x								
<b>5.</b>			X	X	x	X	x	x	x	x	x	
<b>6.</b>			X	X	x	X	x	x	X	x	x	X
<b>7.</b>			x	x	x	x	x	x	x	x	x	X

#### **RISORSE UMANE**

Le risorse umane impiegate sono visibili nel seguente schema sia dal punto di vista qualitativo (ruolo), quantitativo (numero), se personale volontario o retribuito e impegno specifico attività per attività. Come si può vedere anche dal totale per ogni attività il progetto valorizza ampiamente la presenza di un gran numero di volontari.

**Attività 1**

Coordinatore nazionale di progetto	1	Collaboratore IPSIA	Coordina il lavoro di predisposizione del modello di schede, del modello di intervista, del modello di data base.
OLP	11 3	Volontari Collaboratori	Coordina il lavoro di raccolta e documentazione delle informazioni
Soci Sede Locale IPSIA	140 (10 persone x 14 luoghi)	Volontari	Realizzano il lavoro di raccolta e documentazione delle informazioni
<b>TOTALE</b>	<b>155</b>	<b>152 volontari 4 collaboratori</b>	

**Attività 2**

Coordinatore nazionale di progetto	1	Collaboratore IPSIA	Supporta il processo locale di individuazione delle attività
			Raccoglie il materiale delle assemblee locali
OLP e/o soci Sede locale IPSIA	10 persone x 14 luoghi	Volontari Collaboratori	Organizzano e realizzano un momento assembleare
			Invia alla Sede Nazionale e alle altre Sedi Locali il programma delle azioni identificate
<b>TOTALE</b>	<b>141</b>	<b>140 volontari 1 collaboratore</b>	

**Attività 3**

Coordinatore nazionale di progetto	1	Collaboratore IPSIA	Partecipa a coordinamenti interassociativi nazionali Invia materiali e aggiornamenti alle sedi locali IPSIA e alle strutture del sistema ACLI interessate
OLP e/o soci Sede locale IPSIA	11 3	Volontari Collaboratori	Partecipano a coordinamenti e gruppi di lavoro interassociativi locali. Inviano materiali alle altre sedi locali e alla sede nazionale. Inoltrano agli altri soggetti del territorio i materiali pervenuti dal Nazionale
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>21 volontari 4 collaboratori</b>	

**Attività 4**

Coordinatore nazionale di progetto	1	Collaboratore IPSIA	Partecipa a coordinamenti interassociativi nazionali
------------------------------------	---	---------------------	--

			Invia materiali e aggiornamenti alle sedi locali IPSIA e alle strutture del sistema ACLI interessate
			Individua, elabora e mette a disposizione delle Sedi Locali il materiale già disponibile e proveniente dalle esperienze di cooperazione allo sviluppo all'estero
OLP e/o soci Sede locale IPSIA	11 3	Volontari Collaboratori	Partecipano a coordinamenti e gruppi di lavoro interassociativi locali.
			Invisano materiali alle altre sedi locali e alla sede nazionale.
			Inoltrano agli altri soggetti del territorio i materiali pervenuti dal Nazionale
			Mettono a disposizione dei volontari e degli altri soggetti del territorio interessati
<b>TOTALE</b>	<b>25</b>	<b>21 volontari 4 collaboratori</b>	

#### Attività 5

Coordinatore nazionale di progetto	1	Collaboratore IPSIA	Supporta la realizzazione delle attività territoriali
OLP e/o soci Sede locale IPSIA	10x14 3	Volontari Collaboratori	Organizzano le attività territoriali
<b>TOTALE</b>	<b>144</b>	<b>140 volontari 4 collaboratori</b>	

#### RUOLO DEI VOLONTARI DI SCV

Di seguito la specifica del ruolo che i SCV svolgeranno in ogni attività di progetto. E' dettagliata inoltre la differenza tra i SCV nei contesti territoriali e i SCV nei luoghi di coordinamento (Roma e Milano).

#### Attività 1

SCV	Partecipano ai momenti assembleari
	Si occupano della documentazione dell'assemblea e della trasmissione delle decisioni alla Sede Nazionale

#### Attività 2

SCV	Dapprima partecipa in qualità di osservatore, poi in qualità di documentatore dell'attività, infine realizza anche raccolta di interviste e materiale in forma autonoma
SCV di Roma e Milano	Affiancano il coordinatore di progetto nel lavoro di predisposizione dei modelli

#### Attività 3

SCV	Partecipano ai momenti di coordinamento interassociativo locale. Si occupano della trasmissione e organizzazione del materiale proveniente dalla Sede Nazionale e dalle altre Sedi locali e vice versa
SCV di Roma e Milano	Partecipano ai momenti di coordinamento interassociativo nazionale. Affiancano il coordinatore nella raccolta, distribuzione e archiviazione materiali e aggiornamenti

**Attività 4**

SCV	Partecipano ai momenti di coordinamento interassociativo locale.
	Si occupano della trasmissione e organizzazione del materiale proveniente dalla Sede Nazionale e dalle altre Sedi locali e vice versa
SCV di Roma e Milano	Partecipano alla ricerca, individuazione, traduzione, documentazione del materiale proveniente dai progetti di cooperazione all'estero

**Attività 5**

SCV	Partecipano in modo gradualmente autonomo alla programmazione e alla realizzazione delle attività
	Si occupano della documentazione e della trasmissione delle decisioni delle attività alla Sede Nazionale
SCV Roma e Milano	Supportano le attività territoriali rispettivamente per il Nord e per il Centro Sud.
	Organizzano modalità di valorizzazione delle attività realizzate per il Nord e per il Centro Sud

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

16

Aosta	1
Cuneo	1
Milano	2
Pozzuolo Martesana	1
Cremona	1
Treviso	1
Trieste	1
Forlì	1
Benevento	1
Avellino	1
Palermo	1
<b>TOTALE</b>	<b>16</b>

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

16

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*  
Si precisa che le ore settimanali obbligatorie non possono essere inferiori a 12 ore.  
Orario Flessibile.

1500

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria e disponibilità all'impiego straordinario in giorni festivi in caso di esigenze ed iniziative particolari.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

<i>N.</i>	<i>Ente presso il quale si realizza il progetto ed a cui indirizzare le domande</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>	<i>Telefono sede</i>	<i>Fax sede</i>	<i>Personale di riferimento (cognome e nome)</i>
1	IPSIA -ACLI NAZIONALE	Aosta	P.zza Giovanni XXII 2/A		1	0165-41149		Sabina Vuillermoz
2	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Cuneo	P.za Virginio 13 Cuneo		1	0171-452611	0171-452640	Mario Tretola
3	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Milano	Via della Signora 3 20122 Milano		2	02-7723285	02-780968	Silvia Maraone
6	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Pozzuolo Martesana	V. Resta Pallavicini 7 20060 Pozzuolo Martesana (Mi)		1	02-9535723 2		Simona Ferrari
7	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Crema	Via Carlo Urbino 7/B 26013 Crema		1	0373-250650		Alberto Fusar Poli
8	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Treviso	Via S. Nicolò 42 31100 Treviso		1	0422-56340		Gianluca Cariello
9	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Trieste	Via Dell'Istria 57 34137 Trieste		1	040-788861	040-7606184	Stefano Bravin
10	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Forlì	Via Merlini 2 47100 Forlì		1	0543-32609		Claudio Giannelli
12	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Benevento	Via F. Flora 31 Benevento		1	082-4314653	082-4317424	Pompea Nocera
13	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Avellino	V.De Renzi Salvatore, 28, Avellino (AV)		1	0825 37005		Ciro Manzo
14	IPSIA-ACLI NAZIONALE	Palermo	Via Trapani 3 90139 Palermo		1	091-7434702		Anna Tarantino

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del SCV*

L'attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale di ogni territorio coinvolto nei progetti **supera** l'impegno di **20 ore annue**, alle quali si affiancano i lavori regionali e nazionali.

Le principali modalità e strumenti di diffusione sono sintetizzabili nella tabella seguente:

ACLI Nazionali in proprio	Rapporto annuale SCV (da 2007)
Partecipazione a CNESC con IRS	Rapporto SCV Italia
Con Fondazione Zancan	Partecipazione come relatori a Seminari estivi su SCV con produzione e diffusione atti
Partecipazione a Tavolo Ecclesiale sul SC	Con incontri sul territorio e gestione Sito <a href="http://www.esseciblog.it">www.esseciblog.it</a>
Diffusione tramite testate ACLI nazionale	Aesse (mensile in 50.000 copie) Aclioggi (3.000 copie)
Diffusione tramite siti Sistema ACLI Nazionale	<a href="http://www.Acli.it">www.Acli.it</a> <a href="http://www.giovanidelleacli.org">www.giovanidelleacli.org</a> , <a href="http://www.usacli.org">www.usacli.org</a> , <a href="http://www.patronato.org">www.patronato.org</a> , <a href="http://www.enaip.it">www.enaip.it</a> , <a href="http://www.anniverdi.it">www.anniverdi.it</a> , <a href="http://www.senzaconfinionlus.org">www.senzaconfinionlus.org</a> , <a href="http://www.ipsia.acli.it">www.ipsia.acli.it</a> , <a href="http://www.acliterra.it">www.acliterra.it</a> , <a href="http://www.ctaonline.it">www.ctaonline.it</a>
Partecipazione alle Conferenze Regionali SCV	Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Friuli Venezia Giulia, Sicilia, Campania, Valle d'Aosta.
Diffusione tramite siti Sistema ACLI regionale	<a href="http://www.aclifvg.it">www.aclifvg.it</a> , <a href="http://www.aclilombardia.it">www.aclilombardia.it</a> , <a href="http://www.acliemiliaromangna.it">www.acliemiliaromangna.it</a>
Diffusione tramite siti locali (non esaustivo)	<a href="http://www.acli bergamo.it">www.acli bergamo.it</a> , <a href="http://www.acli bo.it">www.acli bo.it</a> , <a href="http://www.acli bresciane.it">www.acli bresciane.it</a> , <a href="http://www.acli cl.it">www.acli cl.it</a> , <a href="http://www.acli ct.it">www.acli ct.it</a> , <a href="http://www.acli como.it">www.acli como.it</a> , <a href="http://www.rccr.cremona.it/acli">www.rccr.cremona.it/acli</a> , <a href="http://www.acli cuneo.it">www.acli cuneo.it</a> , <a href="http://www.acli fc.it">www.acli fc.it</a> , <a href="http://www.acli mantova.it">www.acli mantova.it</a> , <a href="http://www.acli messina.it">www.acli messina.it</a> , <a href="http://www.acli milano.com">www.acli milano.com</a> , <a href="http://www.acli modena.it">www.acli modena.it</a> , <a href="http://www.acli padova.it">www.acli padova.it</a> , <a href="http://www.acli pisa.it">www.acli pisa.it</a> , <a href="http://www.acli pistoia.it">www.acli pistoia.it</a> , <a href="http://www.acli pn.it">www.acli pn.it</a> , <a href="http://www.acli rimini.it">www.acli rimini.it</a> , <a href="http://www.acli roma.it">www.acli roma.it</a> , <a href="http://www.acli sassari.it">www.acli sassari.it</a> , <a href="http://www.acli varese.it">www.acli varese.it</a> , <a href="http://www.acli venezia.it">www.acli venezia.it</a> , <a href="http://www.acli verona.it">www.acli verona.it</a> , <a href="http://www.acli trentine.it">www.acli trentine.it</a> , <a href="http://www.acli udine.it">www.acli udine.it</a> , <a href="http://www.acli trieste.it">www.acli trieste.it</a> , <a href="http://www.acli napoli.org">www.acli napoli.org</a> , <a href="http://www.donneacli lecce.it">www.donneacli lecce.it</a> .
Accordo con Federsolidarietà CCI	Per messa in rete dei diversi siti e disponibilità a dare diffusione su reciproche newsletter e testate di riferimento, diffusione in eventi come Civitas, Civitas Med, Job Orienta, Settimana della vita collettiva, organizzazione di un momento pubblico comune.
Diffusione tramite testate locali del sistema ACLI	Consigli per gli acquisti, L'occhio, Vita sociale, L'ora dei lavoratori, Kompas, Acli notizie, Annuncio, Punto ACLI, Iniziative sociali, Proposte delle ACLI del Lazio, Acli Oggi Lodi, Il lavoratore lombardo, Acli Piemonte, Da Capo, Acli tretine, Acli notizie umbria, Punto ACLI, Impegno Aclista, Insieme si può, Vita sociale, Impegno sociale, Progetto, Presenza Aclista, L'apricittà, Acli bresciane, Acli Brindisi, Controcanale, Eco di Romagna, Acli Como, L'avvenire del lavoro, Impegno sociale Cuneo, Acli Capitanata, Il lavoro oggi, Acli Genova, Acli isontine, Acli Notizie Grosseto, Acli Imperia, Extra Molise, Il lavoratore aclista Lecco, Acli Lucca Notizie, Il Bivio, Presenza delle acli mantovane, Il giornale dei

	lavoratori, Segnalazioni sociali, Giovani e C, L'azione, Acli Pavia, Acli notizie Perugia, Insieme nelle ACLI Presenza Aclista Ragusa, Impegno Aclista Ravenna, Idee, Acli Rieti, La voce del lavoratore, Acli news Roma, Il circolo Rovigo, La voce dei lavoratori Salerno, Savona ACLI, Acli Teramo, Esse, Torino ACLI, L'ora dei lavoratori Treviso, Vita operaia, L'aclista friulano, Acli Varese, Acli veronesi, Acli vicentine.
Diffusione di notizie da IPSIA ad altri canali esterni	Università (con particolare riguardo alle Facoltà con corsi di Cooperazione allo Sviluppo)
	Rete degli Informagiovani
	ONG riconosciute
	Consorzio Etimos (con Organizzazioni aderenti)
	Coordinamenti ONG
Ulteriori comunicazioni inviate a quotidiani, riviste e siti con particolare attenzione	Unimondo, Osservatorio Balcani, Volontari per lo Sviluppo, Indimedia, Valori, Vita, Carta, Nigrizia, Terre di mezzo, Internazionale, Scarp de Tennis...

18) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione verificato dell'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.
--

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	ACLI
----	------

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.
---

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI	ACLI
----	------

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

<p>Oltre ai requisiti previsti dalla legge 6 marzo 2001 n. 64 sono richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• condivisione delle finalità generali di IPSIA e delle finalità del presente progetto;</li> <li>• conoscenza di base nell'uso degli strumenti informatici;</li> <li>• buona predisposizione al lavoro in staff ed alla relazione interpersonali;</li> <li>• Flessibilità e capacità di adattamento</li> <li>• Capacità di relazione con la diversità</li> </ul>
---

Sono considerati titoli preferenziali:

- la conoscenza di lingue straniere
- precedenti esperienze all'estero
- precedenti esperienze associative e di volontariato
- precedenti esperienze nell'ambito della cooperazione
- precedenti esperienze nell'ambito dell'immigrazione
- precedenti esperienze nell'ambito del commercio equo e solidale

23) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<b>Partnership formalizzata</b>	<b>Ruolo nel progetto</b>
<b>Consorzio Etimos</b>	Partecipazione alla formazione specifica rispetto ai temi del Microcredito e della Microfinanza. Fornitura di strumenti e materiali di approfondimento sui temi del Microcredito e della Microfinanza. Supervisione tecnica all'attività di ricerca sui temi della Microfinanza Supervisione tecnica alla realizzazione di strumenti di sensibilizzazione e formazione relativi a Microcredito e Microfinanza. Pubblicizzazione attraverso il sito e la newsletter della possibilità di accedere al progetto SCV e alle attività di progetto.
<b>Istituzione di Microfinanza Meshtekna</b>	Fornitura di strumenti e materiali di approfondimento sui temi dell'esperienza di microcredito e microfinanza in Kosovo. Partecipazione alla realizzazione di strumenti di sensibilizzazione rispetto all'esperienza kosovara di microcredito.
<b>Istituzione di Microfinanza Perspektiva 4</b>	Fornitura di strumenti e materiali di approfondimento sui temi dell'esperienza di microcredito e microfinanza in Kosovo. Partecipazione alla realizzazione di strumenti di sensibilizzazione rispetto all'esperienza kosovara di microcredito
<b>Associazione albanese intergrazione zone rurali</b>	Partecipazione alla realizzazione di strumenti di sensibilizzazione rispetto alla realtà albanese. Appoggio per la realizzazione di gemellaggi e scambi con la realtà associativa e scolastica albanese. Appoggio per la realizzazione di attività di volontariato internazionale in Albania.
<b>Coop. Sociale La Siembra Istituto Professionale I. Palmieri di Benevento consorzio coop sociali aosta ong pace e sviluppo aosta ass. latino america aosta ass. Madagascar aosta CNRO Centro Nazionale Risorse per l'Orientamento Centro Interdipartimentale di Ricerca e Servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova Centro Interuniversitario di studi sul Servizio Civile</b>	Partecipazione alla realizzazione di iniziative sul territorio di Crema relative alla promozione del Commercio Equo e solidale. Partecipazione alla realizzazione di iniziative di educazione allo sviluppo con gli studenti della Scuola. Partecipazione e co-promozione di iniziative sul territorio di Aosta. Partecipazione e co-promozione di iniziative sul territorio di Aosta. Partecipazione e co-promozione di iniziative sul territorio di Aosta. Partecipazione e co-promozione di iniziative sul territorio di Aosta. Parte della formazione generale verrà svolta da personale CNRO e rilasceranno un attestato di partecipazione.
<b>Federsolidarietà CCI Dipartimento di Protezione Civile</b>	Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV Partecipazione alla diffusione dell'iniziativa progettuale attraverso l'organizzazione di convegni ed eventi, sito, giornali, newsletter Realizzazione di parte della formazione dello staff dei formatori e di materiale didattico per i SCV

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 24) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Come da documentazione allegata i crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto sono riconosciuti da:

- La **Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Torino** con verbale del 12 maggio 2004 considera l'attività di servizio civile assimilabile ad una attività formativa. Pertanto ciascun corso di laurea riconosce un valore di crediti in funzione degli obiettivi che il servizio civile propone.
- Ai sensi degli artt. 10 e 11 della Legge Regionale 20/03, lo svolgimento del servizio civile sarà certificato dalla **Regione Emilia Romagna.**, a sostegno per la partecipazione ad eventuali concorsi regionali

### 25) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Come da documentazione allegata la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto al riconoscimento di tirocini formativi da parte di:

- La **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Siena** in virtù:
  - della Convenzione di stage o tirocinio curricolare tra Università degli Studi di Siena e IPSIA-ACLI
  - della delibera del Comitato per la didattica del corso di laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo Sviluppo nella seduta del 23.10.2006 che inoltre riconosce per gli studenti iscritti al corso di Laurea in Scienze Sociali della Cooperazione allo sviluppo fino ad un massimo di 12 crediti formativi **come attività valide di stage e tirocinio.**
- **Il Comune di Roma, XIV Dipartimento III UO Formazione professionale e Sportello Tirocini**, in virtù della Convenzione di tirocinio e formazione ed orientamento tra Comune di Roma e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Bologna, Master in La Dimensione Educativa della Cooperazione Internazionale** in virtù della Convenzione di stage tra Università di Bologna e IPSIA-ACLI
- **L'Università di Torino, Master in teatro sociale e di comunità** in virtù della Convenzione di tirocinio tra Università di Torino e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli studi di Milano-Bicocca**, in virtù della convenzione di tirocinio tra Università degli Studi di Milano-Bicocca e IPSIA-ACLI
- **L'Università degli Studi di Parma**, in virtù della convenzione di tirocinio formativo tra Università degli Studi di Parma e IPSIA-ACLI
- **L'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia** in virtù della convenzione di tirocinio formativo tra Università Cattolica di Brescia e IPSIA-ACLI

Per la sede di Benevento inoltre:

- **La Regione Campania** – STAP 08/17 Servizio Istruzione, riconoscendo l'esperienza del servizio civile e le competenze e le professionalità dei volontari acquisite nel progetto, vi aderisce attraverso uno **stage presso la propria sede per un massimo di 25 giorni** per il supporto organizzativo delle attività della Regione Campania relativamente a corsi di formazione e manifestazioni pubbliche nei temi di progetto.

26) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

In base a quanto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea del 31/12/2004 nella Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass). L'Ente di formazione professionale **ENAIIP Nazionale** rilascerà (per coloro tra i SCV che ne faranno richiesta) una certificazione **Europass**. I documenti Europass sono i seguenti:

- il Curriculum Vitae Europass,
- l'Europass Mobility,
- il Supplemento al Diploma Europass,
- il Portfolio Europass delle lingue
- il Supplemento al certificato Europass.

Inoltre **IPSIA**, attraverso una valutazione iniziale ed una finale delle competenze dei singoli SCV, rilascerà una **certificazione del raggiungimento delle seguenti competenze utili acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto:**

**Unità Capitalizzabile: Informatica di base**

- Utilizzare in modo consapevole un computer e i principali programmi applicativi
- Comunicare con strumenti informatici nel proprio ambiente di lavoro e all'esterno
- Ricercare informazioni funzionali alla sua attività lavorativa
- Analizzare, elaborare e rappresentare informazioni

**Unità Capitalizzabile: Caratteristiche settore di intervento associazione di volontariato e cooperazione internazionale**

- Individuare le caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di volontariato nel settore della cooperazione internazionale
- Comprendere i principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di volontariato nel settore della cooperazione internazionale
- Descrivere i più comuni modelli organizzativi
- Mettere in relazione le scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuare i fattori che concorrono a produrre i risultati dell'associazione

**Unità Capitalizzabile: Realizzazione di un'idea progettuale**

- Identificare un'idea progettuale
- Sviluppare un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppare le linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientarsi tra le forme organizzative
- Valutare la fattibilità e la convenienza del progetto complessivo
- Documentare le attività svolte
- Rendicontare le attività svolte

**Unità Capitalizzabile: Comunicazione sociale**

- Individuare le caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificare, all'interno delle attività progettuali, le notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificare, conoscere e saper utilizzare gli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

**Unità Capitalizzabile: Realizzazione di percorsi di educazione allo sviluppo**

- Individuare le caratteristiche dei percorsi di educazione allo sviluppo
- Identificare, all'interno delle attività progettuali e delle tematiche generali, degli aspetti proponibili all'interno di percorsi di educazione allo sviluppo in relazione ai differenti target
- Identificare, conoscere e sapere utilizzare gli strumenti essenziali per l'educazione allo sviluppo

<p><b>Competenze trasversali</b></p> <p><b>Orientamento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Evidenziare le proprie motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.</li> <li>Riconoscere e valutare situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.</li> </ul> <p><b>Competenze lavorative</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>"Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)</li> <li>"Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi</li> <li>"Negoziazione" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.</li> </ul> <p><b>Potenziamento autoapprendimento</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>"Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative</li> <li>"Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto</li> <li>"Gestire variazioni organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie</li> </ul>
--

## Formazione generale dei volontari

### 27) sede di realizzazione

La formazione generale dei volontari verrà realizzata in modo comune per tutti i giovani di SCV dei progetti ACLI. I giovani di questo progetto di SCV parteciperanno alla formazione nelle seguenti sedi:

Macroregione	Sede
Piemonte Valle d'Aosta Liguria	Sede Provinciale Acli Torino via Perrone 3, bis Torino
Lombardia	Sede Regionale Acli Lombardia Via Luini, Milano
Veneto Friuli V. G. Trentino A. A.	Padova
Emilia Toscana Marche	Bologna
Lazio Abruzzo Umbria	Sede Nazionale Acli via Marcora 20 00153 Roma
Campania Molise Basilicata	Sede Regionale Acli Campania, piazza Principe Umberto Napoli
Sicilia	Sede Palermo

### 31) Modalità di attuazione

La formazione è realizzata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente. Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dal paragrafo 2 delle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

### 32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rimanda al sistema di formazione verificato dall'Ufficio in sede di accreditamento.

### 33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione sarà realizzata per macroregioni che saranno costituite in modo tale da avere tanti gruppi di massimo 25 persone quanti sono necessari per assicurare ad ognuno la formazione generale secondo quanto stabilito dalla circolare "Linee guida per la formazione generale". In questo modo verrà assicurata l'unitarietà del processo formativo e nello stesso tempo la sua territorialità.

1. la lezione frontale: i/le formatori/formatrici si avvarranno anche di esperti della materia trattata. Come indicato alla voce "Modalità di attuazione" della presente scheda progetto; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione come indicato dalle "Linee guida". Ai registri verranno allegati i curriculum vitae che le Acli nazionali si impegnano a rendere disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile;
2. le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione a che i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche all'uopo utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.  
formazione a distanza: sarà utilizzata solo per alcuni piccoli moduli formativi ed in modalità blended cioè attraverso la discussione in piattaforma di alcuni contenuti e moduli formativi già trattati in presenza o in attività di lezione frontale o in attività di dinamica non formale. La piattaforma verrà sperimentata per alcuni gruppi macroregionali, e consentirà di fruire dei contenuti in maniera flessibile e adattabile al singolo utente, in particolare seguendo il dibattito anche off-line. La formazione a distanza per il servizio civile è ancora in sperimentazione perciò non verrà conteggiata nelle 48 ore di formazione dovute. Essa prevederà test di autovalutazione del grado di apprendimento raggiunto, che tracciano registrando e monitorando on-line o off-line le attività dell'utente.

Come richiesto i programmi di formazione generale, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevedono il ricorso alla lezione frontale per 24 ore (50% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale) distribuite nei moduli formativi. In particolare nei moduli formativi 3,4, 7,8, e, comunque, per i moduli formativi di cui ai punti 3), 4) ed 8) dell'allegato al presente documento.

I programmi di formazione generale, nell'ambito delle tre possibili modalità sopra indicate, prevedono il ricorso alle dinamiche non formali per altre 24 ore del monte ore complessivo di 48 ore dedicato alla formazione generale. Sia per le lezioni frontali che per i moduli tenuti con dinamiche non formali, le aule non supereranno le 25 unità.

Le Acli adotteranno qualsivoglia materiale didattico e dispense predisposto dall'Ufficio nazionale anche eventualmente potendolo autonomamente integrare e arricchire.

Le attrezzature: lavagna luminosa; lavagne a fogli mobili; per le lezioni frontali pc e videoproiettore per la proiezione di slide e quanto altro, postazioni multimediali con collegamento internet.

Tutte le attività avvengono a cura di un formatore accreditato e di una operatrice dell'ufficio servizio civile delle Acli nazionali. Costoro precedentemente all'avvio della formazione volontari svolgono un incontro con gli Rlea della Macroregione interessata per la preparazione specifica del setting della formazione dei volontari. Agli Rlea viene illustrata la formazione generale, vengono illustrate le linee guida per la formazione generale e vengono illustrati i moduli che si svolgeranno. Questa azione mira a coinvolgere gli Rlea anche nella formazione generale. Inoltre formatore e operatrice svolgono attività periodica di formazione e aggiornamento per sé nel gruppo di formazione dell'ufficio nazionale di servizio civile. Viene concordato con gli Rlea che l'attività si terrà in aule in forma circolare e/o semicircolare con tempi dalle 9.00 alle 18.00, e che oltre alla lezione frontale si useranno tecniche non formali, dialogiche e da gruppo di ricerca.

### 34) Contenuti della formazione:

Titolo	Contenuti	Obiettivi	Ore
L'identità del gruppo in	Presentazione partecipanti Presentazione staff,	Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario	4

formazione	<p>Presentazione del percorso generale e della giornata formativa.</p> <p>Raccolta aspettative e preconoscenze verso il servizio civile volontario,</p> <p>Raccolta idee di servizio civile, motivazioni, obiettivi individuali.</p> <p>Presentazione concetti e pratiche di "Patria", "Difesa senza armi", "difesa non violenta".</p>	<p>presso l'associazione Acli, sul medesimo macro-territorio.</p> <p>Costruire attraverso la raccolta di aspettative e bisogni, la conoscenza minima per poter elaborare insieme. costruire l'atteggiamento di fiducia che permette l'apprendimento.</p> <p>Creare nel volontario singolo e nel gruppo, così come richiesto dalle linee guida per la formazione generale la consapevolezza che la difesa della Patria e la Difesa non violenta costituiscono il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.</p>	
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà"	<p>Analisi della legge 64/01 evidenziando i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale.</p> <p>Si utilizzerà una esercitazione : "Se fossi stato io il legislatore..." Per evidenziare quali principi evocano i volontari nella ipotetica stesura della legge sul servizio civile.</p> <p>I cinque principi base della legge, il collegamento tra vecchio servizio civile e nuovo servizio civile. Si evidenzieranno la storia della obiezione di coscienza, i contenuti della legge 230/98.</p>	<p>Costruire con i volontari una coscienza del senso e significato del volontario in servizio civile nazionale, fissando anche le origini del concetto.</p>	2+2
Il dovere di difesa della Patria	<p>A partire dal dettato costituzionale, articolo 52 "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino" se ne approfondirà l'attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale.</p> <p>In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.</p> <p>Si illustrerà inoltre La Dichiarazione Universale dei <a href="#">Diritti dell'Uomo</a>, firmata a <a href="#">Parigi il 10 dicembre 1948</a>, promossa dalle <a href="#">Nazioni Unite</a>.</p> <p>Si utilizzerà la lezione frontale allo scopo di presentare in modo esaustivo i contenuti.</p>	<p>Allargare la conoscenza della idea di "dovere di difesa della Patria", concetto che sembra a volte risultare poco conosciuto fra i giovani, ed anzi a volte ritenuto concetto "antico" e di linguaggio difficile e distante.</p>	2+2
La difesa civile non armata e non violenta	<p>Si utilizzerà la lezione frontale muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.</p> <p>E' molto interessante qui affrontare il tema della "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding" specie se collegati all'ambito del diritto internazionale.</p> <p>Le Acli grazie a IPSIA ong appartenete al sistema e all'Area Pace e diritti umani vantano in questo una esperienza specifica testimoniata dalla formazione già svolta negli anni precedenti verso ad esempio i volontari dei progetti di servizio civile "Giustizia e pace si abbracceranno".</p> <p>Il tema di forte risalto negli anni '70 e '80 ha visto durante le vicende belliche degli anni '90 nei Balcani una maggiore attenzione dell'opinione</p>	<p>Aiutare i volontari ad immaginare l'esistenza di tecniche di difesa non armata e non violenta.</p>	4

	pubblica mentre risulta a nostro parere sottaciuto presso la generazione dei 20enni di oggi (proprio l'età dei volontari che accedono ai progetti di servizio civile).		
La protezione civile	In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.	Dare senso e ragione del servizio civile come attività di prevenzione e "protezione" della popolazione affrontando anche la protezione civile nel senso diretto e immediato del termine (calamità, terremoti, ordine pubblico, etc) e gli elementi di base necessari ad approntare comportamenti di protezione civile.	4
La solidarietà e le forme di cittadinanza	In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Si farà riferimento alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio. In particolare le Acli promuoveranno il tema della coesione sociale come mezzo per difendere la Patria "dal di dentro" garantendo a tutti possibilità di promozione, dunque di inclusione, dunque di partecipazione attiva alla società ; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Le Acli come organizzazione della società civile hanno volontà di presentare lo Stato quale promotore e garante di promozione umana e difesa dei diritti delle persone anche nel rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si discuterà il tema del "Welfare che cambia" le competenze attribuite a Stato regione e province dalla legge 328/2000 e dalla modifica del titolo V della Costituzione italiana..	Dare senso alla parola "solidarietà e ad ogni forma di cittadinanza" riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali. Dare ragione di parole come "globalizzazione", "interculturalità", "sussidiarietà",	4
Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio, quali volontari di associazioni di volontariato (legge 266/1991) , promotori sociali (figura istituita dal Ministero del Lavoro e politiche sociali, operatori, cooperanti, soci di associazioni di promozione sociale, quali le Acli, legge 383/2000, etc, etc) . Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".	Condividere il significato del "servizio" come impegno e bene, offerto in via immateriale, bene non monetizzabile, e "civile" "inserito in un contesto e rispettoso di quel contesto anche se criticamente vigile". Aiutare i volontari ad inserire i contenuti circa il Welfare e il ruolo delle Acli all'interno di un quadro più ampio, dando significato compiuto a parole quali "terzo settore", "no-profit", "impegno civile".	1+1

La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Verrà utilizzata la lezione frontale.	Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza, e individuando tra i tre attori principali (il volontario medesimo, l'Istituzione Stato italiano, l'ente gestore) i dati di contesto tratti dalle fonti legislative che diverranno vincolo e risorsa a cui attingere durante l'anno di servizio civile.	1+1
Diritti e doveri del volontario del servizio civile	Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e si illustrerà la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.	Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello alla lettera da loro sottoscritta ma anche al dettato della circolare che sosterrà il percorso facilitando anche i rapporti con l'ente in quanto documento che definisce bene vincoli e opportunità.	2+2
L'ente accreditato presso cui si svolge servizio: , le Acli, Associazioni cristiane lavoratori italiani	In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Le Acli, accogliendo un'esperienza che discende dalla tradizione della obiezione di coscienza e del servizio non armato per il sacro dovere di difesa della Patria, anche con mezzi non armati , si impegnano a un servizio civile volontario come esperienza di apprendimento nel e sul lavoro con altri in una organizzazione che promuove coesione sociale. La coesione sociale e' considerata un valore e una condizione la cui difesa e' sostanzialmente un modo di realizzare la difesa non armata della Patria in quanto concorre alla realizzazione dei principi costituzionale articolo 3 della Costituzione italiana. - Analisi carta di impegno etico firmata delle Acli nazionali e locali. Si potrà anche svolgere analisi della realtà nazionale, incontrare un testimone privilegiato (aclista adulto che tracci la storia), preparazione, esecuzione e report circa interviste a testimoni privilegiati, analisi realtà territoriale delle Acli attraverso una scheda apposita, raccolta dati e progettazione piccoli interventi di approfondimento.	Sostenere i volontari nel conoscere e riconoscere gli elementi che nel servizio quotidiano nell'ente costituiscono attuazione dell'articolo tre della costituzione: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese".	2+2
Il lavoro per progetti	"Che cos'e' la progettazione sociale? Quali sono i suoi principi cardine? Come si esplicita in un lavoro metodico e organizzato? Come valutare i risultati? Che significa avere a che fare con persone che producono servizi spesso "immateriali"? Verrà illustrato il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Si sosterranno i volontari nel conoscere e approfondire metodi per la auto-valutazione della propria crescita esplicitando anche come può avvenire da parte diversa la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.	Sostenere una crescita dell'individuo e del gruppo nel riconoscere la propria crescita di persone impegnate nel civile e nel sociale, anche attraverso la auto-valutazione dei risultati del proprio progetto di servizio civile volontario	2+2
"Un anno di servizio.. volti da lasciare	Ogni realtà regionale troverà una propria attenta formula di chiusura che aiuti a separarsi e a continuare nello stesso tempo portando con se	Trasmettere il concetto che " si è civili per sempre".... Cioè l'impegno sociale e civile e' uno stile che dura	4

una esperienza da continuare in nuovi lidi”	doni e immagini di persone, volti, stili di lavoro, apprendimenti avuti durante questo anno.	tutta la vita.	
Orientamento al lavoro e alla vita attiva * Monitoraggio (continua)	Analisi della scheda di monitoraggio già utilizzata presso le sedi per sostenere i volontari e valutare con loro quale processo e' in corso e soprattutto cosa stanno imparando. Analisi Mercato del lavoro, e strumenti di contatto, con particolare riguardo alla presentazione e nel curriculum e nel colloquio di lavoro della esperienza di servizio civile	Aiutare i volontari a inserire il percorso di servizio civile gli apprendimenti avuti e le competenze maturate sia su un piano umano e relazionale, sia un piano trasversale, sia su un piano tecnico, all'interno del proprio percorso di vita e professionale, così da valorizzarle sia nella ricerca di senso e impegno civico e sociale sia nella ricerca del lavoro.	4+4
			<b>52</b>

**Bibliografia:**

G. Blasi, M. Paolicelli (a cura di) "Il piccolo obiettore" Guida pratica al servizio civile. Collana Millelire Edizioni Stampa Alternativa

**35)Durata**

La formazione generale dura **52 ore** ed è organizzata in 4 momenti da 13 ore ciascuno.

**Formazione specifica dei volontari**

**36) Sede di realizzazione:**

Milano c/o Sede ACLI Provinciali via della Signora 3

**37) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica verrà realizzata in proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente.

Attraverso **3 momenti residenziali di 3 giorni ciascuno per un totale di 63 ore. Uno all'inizio del SCV, uno intermedio ed uno finale.** Alla formazione **parteciperanno tutti i SCV di questo progetto.** A questo vanno aggiunti almeno **10 ore di formazione specifica realizzata nei luoghi i progetto** attraverso la partecipazione a iniziative specifiche territoriali.

**38) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Per la formazione specifica la metodologia prevede:  
la lezione frontale: i formatori si avvarranno anche di esperti della materia trattata.  
le dinamiche non formali: la situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo (ed alla sua evoluzione sul piano della autoregolazione della struttura e degli obiettivi) è essenzialmente legata a risultati di facilitazione affinché i volontari riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza, come suo patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti.

Le tecniche utilizzate comprendono: in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training, e, nel complesso, sia le tecniche

di apprendimento che i tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Il materiale didattico necessario è:

- documentazione sulla cooperazione
- documentazione sui contesti locali
- documentazioni sulle tematiche legate ai squilibri e ai conflitti
- materiale informativo sui progetti IPSIA realizzati o in corso;
- modulistica per il reporting
- questionari per la verifica dell'apprendimento;
- cartellina con blocco notes;
- materiali per le esercitazioni pratiche;
- materiale di cancelleria

L'attrezzatura necessaria è

- lavagna luminosa;
- lavagne a fogli mobili;
- postazioni multimediali con collegamento internet.

### 39) *Contenuti della formazione:*

contenuti della formazione specifica sono:

#### **Informatica di base**

- Utilizzo consapevole di computer e principali programmi applicativi
- Comunicazione con strumenti informatici in ambiente di lavoro
- Ricerca di informazioni funzionali all'attività lavorativa
- Analisi elaborare e rappresentazione delle informazioni

#### **Caratteristiche settore di intervento cooperazione internazionale**

- Caratteristiche del settore in cui opera un'associazione di cooperazione internazionale
- Comprensione dei principali elementi che contribuiscono al funzionamento di una associazione di cooperazione internazionale
- Modelli organizzativi
- Relazione delle scelte organizzative dell'associazione con le caratteristiche del territorio d'insediamento
- Individuazione dei fattori che concorrono a produrre i risultati

#### **Realizzazione di un'idea progettuale**

- Identificazione di un'idea progettuale
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'idea progettuale
- Sviluppo delle linee essenziali di un piano di finanziamento
- Orientamento tra le forme organizzative
- Valutazione della fattibilità e della convenienza del progetto complessivo
- Documentazione delle attività svolte
- Rendicontazione delle attività svolte

#### **Comunicazione sociale**

- Individuazione delle caratteristiche della comunicazione sociale
- Identificazione, all'interno delle attività progettuali, delle notizie comunicabili in relazione ai differenti target
- Identificazione, conoscenza e utilizzo degli strumenti essenziali per la comunicazione sociale

#### **Contesto locale**

- Individuazione delle caratteristiche essenziali del contesto locale
- Comprensione dei principali elementi sociali, culturali, politici del contesto locale
- Individuazione dei fattori specifici rispetto ad altri contesti
- Individuazione, conoscenza, sperimentazione di modalità di relazione di base per

realizzare un lavoro sociale in contesto culturale differente

#### **Realizzazione di una attività di ricerca e raccolta dati**

- Identificazione di un'area ed un tema di ricerca
- Sviluppo di un piano di realizzazione dell'attività di ricerca
- Identificazione degli strumenti essenziali per la realizzazione
- Identificazione dei tempi e delle modalità di realizzazione
- Organizzazione di una modalità di archiviazione dei dati
- Identificazione delle forme essenziali di presentazione dei dati

#### **Competenze trasversali**

##### **Orientamento**

- Motivazioni principali in relazione al personale progetto professionale di sviluppo.
- Riconoscimento e valutazione di situazioni e problemi di lavoro di diversa natura: tecnico-operativi, relazionali, organizzativi.

##### **Competenze lavorative**

- "Comunicare in un contesto organizzativo e di lavoro" ovvero comunicare con altri nel contesto di lavoro, in situazioni di interazione diretta o mediata da strumenti di diversa natura (cartacei, informatici, telematici)
- "Lavorare in gruppo" ovvero operare attivamente nel gruppo di lavoro per affrontare problemi, progettare soluzioni, produrre risultati collettivi
- "Negozicare" ovvero concertare e negoziare con altri soluzioni e risorse.

##### **Potenziamento autoapprendimento**

- "Potenziare l'autoapprendimento" ovvero migliorare le proprie strategie di apprendimento e di azione e le proprie prestazioni lavorative
- "Affrontare e risolvere problemi" ovvero pianificare strategie di azione per fronteggiare situazioni e risolvere problemi di diversa natura (tecnicooperativi, relazionali, organizzativi) tenendo conto anche delle logiche di contesto

"Gestire variazioni organizzative" ovvero impostare, decidere su progetti e piani di azione in condizioni non routinarie

40) *Durata:*

**La formazione specifica ha la durata di 73 ore** composte da:

**63 ore** realizzate in 3 momenti residenziali di 3 giorni ciascuno per 7 ore giornaliere. Uno all'inizio del SCV, uno intermedio ed uno finale.

A questo vanno aggiunti almeno **10 ore** di formazione specifica realizzata in loco attraverso la partecipazione a iniziative specifiche territoriali.

## **Altri elementi della formazione**

41) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rimanda al sistema di monitoraggio presentato e verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento.

Data

25.10.2006